



# CITTA' di AVIGLIANA

## *Provincia di TORINO*

ESTRATTO

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 194

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO "SPORTELLO GENITORI" BIENNIO 2010/2011.**

L'anno **duemilanove**, addì **sette** del mese di **Ottobre** alle ore **17.00** nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco - <b>MATTIOLI Carla</b>	<b>SI</b>
Assessore - <b>REVIGLIO Arnaldo</b>	<b>SI</b>
Assessore - <b>ARCHINA' Giuseppe</b>	<b>NO</b>
Assessore - <b>BRACCO Angela</b>	<b>SI</b>
Assessore - <b>BRUNATTI Luca</b>	<b>SI</b>
Assessore - <b>MARCECA Baldassare</b>	<b>NO</b>
Assessore - <b>TAVAN Enrico</b>	<b>SI</b>

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. MIRABILE Emanuele.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

**Oggetto: Approvazione progetto “Sportello Genitori” biennio 2010/2011.**

***LA GIUNTA COMUNALE***

*Su proposta dell’Assessore alle Politiche Sociali, Enrico TAVAN*

**PREMESSO CHE:**

- il Comune di Avigliana ha attivato a partire dall’anno scolastico 1999/2000 un servizio di assistenza e ascolto per genitori e ragazzi denominato “Sportello Genitori”, su progetto e gestione del Centro di Psicologia “Ulisse” di Torino;
- nel corso degli anni il servizio ha prodotto ottimi risultati ed è stato attivato a beneficio delle famiglie e degli studenti delle Scuole dell’Infanzia, Primarie e Secondarie;
- è assolutamente opportuno proseguire nell’iniziativa che si è ormai consolidata;
- il Centro di Psicologia “Ulisse”, ha proposto la prosecuzione dello “sportello” per un totale di complessive 148 ore annue secondo lo schema progettuale allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- il costo orario risulta invariato rispetto a quello praticato negli ultimi anni;
- per dare maggiore prospettiva all’iniziativa si ritiene di prevedere la prosecuzione su un periodo biennale;

**VISTI:**

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 29/01/2009 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009/2011;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n° 138 del 17/06/2009, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati individuati i Responsabili delle Aree ed attribuiti i budget di spesa e le relative risorse per l’esecuzione dei programmi e dei progetti per l’anno 2009;
- il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento di Contabilità;

Dato atto che il PARERE TECNICO di cui all’art. 49 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 risulta favorevole;  
Dato atto che il PARERE CONTABILE di cui all’art. 49 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 risulta favorevole;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

## DELIBERA

- 1° - Di approvare il progetto “Sportello Genitori 2010/2011” da tenersi dal mese di Novembre 2009 al mese di Giugno 2011, per un totale di 148 ore annue al costo complessivo di € 11.840,00 per il biennio.
- 2° - Di incaricare il “Centro di Psicologia della Salute Ulisse” – Via Napione 20 – Torino - C.F. 06789240014, dello sportello sito presso i locali della Scuola Primaria “Domenico Berti” di Avigliana.
- 3° - Di fare fronte all'onere derivante dall'assunzione della presente deliberazione mediante determina del Responsabile Area Amministrativa e imputazione di € 2.500,00 all'Intervento 1.10.04.03 – PEG 8972 – SIOPE 1307 “Gestione progetto sportello genitori” e € 420,00 all'Intervento 1.10.04.03 – PEG 8968 – SIOPE 1307 “Iniziative in campo sociale” del Bilancio 2009; di € 5.040,00 all'Intervento 1.10.04.03 – PEG 8972 – SIOPE 1307 “Gestione progetto sportello genitori” e € 880,00 all'intervento 1.10.04.03 - PEG 8968 – SIOPE 1307 “Iniziative in campo sociale” del Bilancio 2010 e € 3.000,00 all'Intervento 1.10.04.03 – PEG 8972 – SIOPE 1307 “Gestione progetto sportello genitori” del Bilancio 2011.
- 4° - Di dichiarare, attesa l'urgenza, con voto palese e unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U., approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI AVIGLIANA  
Provincia di Torino

**Ulisse**  
Centro di Psicologia

10 GIU. 2009  
prot. N. .... 0011895  
Cat. .... Cl. .... Fasc. ....

Torino, 10 giugno 2009

Gent.ma Signor  
Alberto Tavan  
Assessore alle Politiche Sociali  
Comune di Avigliana  
P.zza Conte Rosso 7  
10051 Avigliana (TO)

Le trasmettiamo la relazione finale dell'attività 2008 / 2009 del progetto "Sportello genitori"  
rivolto alle famiglie del Comune di Avigliana.

Nella speranza di poter proseguire l'opera intrapresa, restiamo a disposizione per ulteriori sviluppi.

In attesa di riscontro porgiamo cordiali saluti.

Centro di Psicologia Ulisse  
Il responsabile

Dott. Mauro Martinasso



**“SPORTELLO GENITORI”**  
ANNO SCOLASTICO 2008/2009

**RELAZIONE FINALE**

**Spazio di Ascolto e di Consulenza psicologica per Genitori**

Lo Sportello Genitori è iniziato il 22 ottobre 2008 ed è terminato il 29 aprile 2009. È stato attivo tutti i mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 presso la Scuola-Primaria D. Berti, per un totale di 21 aperture.

Lo Sportello si è articolato attraverso le seguenti azioni:

- 5 incontri di coordinamento con la Dirigente della scuola Berti per la gestione di aspetti organizzativi;
- 2 incontri di presentazione e sensibilizzazione dello Sportello rivolti a tutti gli insegnanti della Scuola Primaria D. Berti, N. Rosa, A. Frank, I. Calvino.  
Agli incontri hanno partecipato circa 40 insegnanti.
- 21 aperture di Sportello in cui sono stati fatte 18 consulenze; 3 rivolte ad insegnanti e 15 a genitori.  
In una situazione in particolare è stato fatto un percorso parallelo a due genitori separati
- 2 incontri rivolti ai genitori sul tema del passaggio.  
In particolare, il primo incontro è stato rivolto ai genitori dei bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia (partecipanti 7).  
Il secondo incontro è stato dedicato ai genitori dell'ultimo anno della Scuola Primaria (partecipanti 7).

**IL LAVORO DI RETE**

Lo sviluppo dell'iniziativa ha richiesto un significativo lavoro di rete con la Scuola al fine di favorire un maggior radicamento dello Sportello nella realtà scolastica. Tale lavoro ha contemplato:

- un contatto costante con la Dirigente Scolastica,
- momenti di dialogo informali con i docenti
- due incontri di presentazione e di confronto sulle modalità d'invio allo Sportello per le insegnanti dei vari plessi della Scuola Primaria di Avigliana..
- un ciclo d'incontri serali dal titolo essere genitori (di cui si parla altrove).

queste azioni hanno determinato un progressivo aumento delle consulenze in quanto le insegnanti si sono fatte promotrici dell'iniziativa, inviando i genitori allo Sportello.

## CONTENUTI E PROCESSI EMERSI DALLO SPORTELLO

I genitori si sono rivolti al servizio portando le seguenti problematiche:

- difficoltà a gestire l'aggressività del figlio
- difficoltà nel rendimento scolastico
- problematiche familiari legate alla separazione dei genitori
- difficoltà di comunicazione con gli insegnanti
- ansia del figlio nei confronti della scuola
- disorientamento rispetto al cambiamento dei figli in età adolescenziale

A fronte del problema presentato è stato fatto un intervento di ascolto e di sostegno alla genitorialità, volto al raggiungimento di una maggiore consapevolezza delle dinamiche familiari affettivo-relazionali attivate.

Dietro le domande di aiuto dei genitori sono emersi alcuni nodi ricorrenti, che evidenziano come, in modi diversi, riconoscere i propri vissuti distinguendoli da quelli dei figli, sia un'operazione complessa e dolorosa, ma necessaria per un'evoluzione sana della relazione educativa.

Una problematica significativa che è stata riportata da genitori di figli di diverse età (dalla scuola dell'Infanzia alle Scuole Medie) è quella della "separazione" dai propri figli.

In particolare è emersa la fatica a modulare la distanza affettivo-relazionale in funzione delle diverse fasi del percorso di crescita del proprio figlio.

La continua riformulazione delle dinamiche relazionali genitore-figlio (per cui si modulano stili comunicativi, vicinanza affettiva ...) che accompagna la crescita dei figli, viene spesso vissuto dai genitori come processo che porta con sé una perdita di significatività affettiva del legame. Questo vissuto rende difficile operare un riconoscimento del figlio come "altro da sé" e, quindi, leggerne bisogni ed esigenze.

Molto spesso la ricerca di una vicinanza affettiva con il proprio figlio è collegata ad un vissuto di solitudine all'interno della coppia genitoriale che non viene vissuta come luogo di condivisione e confronto.

Le coppie che sono arrivate allo Sportello hanno portato un forte vissuto di disorientamento di fronte alla gestione del proprio figlio e, quindi, il bisogno di trovare un modello genitoriale condiviso e rassicurante in cui potessero riconoscersi e a cui poter far riferimento. In particolare, dietro al problema presentato del comportamento aggressivo e "poco ubbidiente" dei figli, è emerso un vissuto di spaesamento e sofferenza dei genitori, che si sentono "incapaci" di contenere e dare un senso ai comportamenti dei figli.

L'esigenza dei genitori sembra essere quella di "star bene" insieme ai propri figli, di avere una relazione con loro in cui "circolino" solamente emozioni positive; da qui il dubbio di non essere dei buoni genitori quando il figlio manifesta atteggiamenti "oppositivi" nei loro confronti.

Anche date delle regole e mantenere una posizione ferma e coerente ad esse risulta difficilmente tollerabile, perché collegata all'idea di non essere un buon genitore e alla paura che la "bontà" del rapporto con i propri figli possa risentirne.

In un caso specifico è stato fatto un intervento parallelo con due genitori separati che sono arrivati allo Sportello sollecitati dall'insegnante per problematiche legate ai loro figli.

La grande conflittualità relazionale tra exconiugi rende necessario, seppur estremamente difficoltoso, operare delle distinzioni dei diversi piani in gioco. Il vissuto di forte rabbia, legata ad una separazione non elaborata, rende i genitori "paralizzati" rispetto alla possibilità di distinguere i piani dell'essere stati coppia e dell'essere genitori; i vissuti legati al primo livello invadono

inevitabilmente il secondo, rendendo difficoltoso il processo di assunzione di responsabilità genitoriale e, quindi, anche la possibilità di operare una lettura dei vissuti e dei bisogni dei figli relativi alla separazione dei genitori.

### *Gli incontri sul passaggio*

Gli incontri sulla tematica del passaggio rivolti ai genitori dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e dell'ultimo della Scuola Primaria, si sono rivelati contesti preziosi in cui i genitori hanno potuto depositare, condividere ed elaborare vissuti luttuosi e ansiogeni, legati alle fasi di cambiamento del percorso di crescita dei loro figli.

In particolare, i genitori dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia percepiscono il passaggio alla Scuola Primaria come una grande sfida per se stessi e per i figli. La Scuola Primaria è vissuta come il luogo delle regole e del compito, che non contempla più la dimensione del gioco e che, quindi, richiede al proprio figlio di diventare "improvvisamente grande". Di fronte a questa idea i genitori esprimono la difficoltà a tollerare di non poter proteggere i figli in questo passaggio e, quindi, l'ansia di lasciare che i figli "giochino la loro partita" da soli.

Emerge il vissuto nostalgico di dover abbandonare lentamente un rapporto basato sulla vicinanza fisica, in cui i genitori si sentivano le principali figure di riferimento e di aprirsi ad una nuova dimensione in cui si allarga il campo relazionale del proprio figlio.

I genitori dei bambini dell'ultimo anno della Scuola Primaria hanno espresso una forte ansia legata al cambiamento della fase pre - adolescenziale che vedono già in atto nei loro figli.

La questione cruciale espressa dai genitori è relativa alla progressiva perdita di controllo sui propri figli, che esprimono sempre di più l'esigenza di autonomia e indipendenza. Di fronte alla richiesta di un maggiore di stanziamento, i genitori esprimono vissuti molteplici ed ambivalenti. Seppur ci sia un riconoscimento della legittimità dei bisogni emergenti dei figli, i genitori hanno anche espresso il timore di sentirsi "esclusi e messi in un angolo" dai figli, quasi che "lo spiccare il volo" corrispondesse ad un diventare invisibili ai loro occhi, e anche un senso di impotenza legata all'idea di un "mondo esterno" percepito come estremamente pericoloso.

## CONSIDERAZIONI

Dai colloqui emerge l'immagine di una genitorialità che vive uno stato di spaesamento e confusione emotiva, per cui rischia troppo spesso di essere travolta da dinamiche affettive che le fanno perdere una posizione di riferimento e rassicurazione per i figli.

Lo Sportello si è configurato come uno spazio prezioso in cui i genitori sono stati supportati nel processo di riflessione e riconoscimento degli aspetti di sé messi in gioco nella relazione educativa, in modo da ri- appropriarsi del proprio ruolo genitoriale.

Il lavoro di rete che è stato fatto all'interno della realtà scolastica e il conseguente aumento del numero di richieste pervenute allo Sportello conferma l'ipotesi che un'iniziativa come questa abbia bisogno di un forte radicamento sul territorio e, quindi, necessiti di uno scambio proficuo con le varie agenzie ivi presenti.

A questo proposito, con la collaborazione della Dirigente, è stato ipotizzato l'avvio di un tavolo di lavoro con un gruppo di insegnanti della Scuola Primaria che si occupa da tempo di situazioni di disagio. L'idea è quella di avviare uno scambio e una collaborazione più ravvicinata con l'Istituzione Scolastica, affinché lo Sportello possa essere conosciuto, avvicinato e diventare una effettiva risorsa per la collettività.

## SPAZIO DI ASCOLTO PER ADOLESCENTI

Lo Sportello d'Ascolto per Adolescenti è iniziato il 4 novembre 2008 ed è terminato il 12 maggio 2009; è stato attivo tutti i martedì dalle 10.30 alle 12.15 presso la Scuola Secondaria di I grado Defendant Ferrari, per un totale di 23 aperture.

Lo Sportello si è articolato attraverso le seguenti azioni:

- 5 incontri di coordinamento con la Dirigente della scuola Berti per la gestione di aspetti organizzativi;
- 5 interventi nelle classi prime sulla tematica del passaggio;
- 1 lavoro di osservazione in classe (intervento richiesto dalla Dirigente per problematiche emergenti all'interno di un gruppo classe); il lavoro ha previsto anche due incontri con gli insegnanti della classe; il primo per conoscere la percezione degli insegnanti del gruppo classe, il secondo di restituzione delle dinamiche rilevate dall'osservazione;
- 23 aperture di Sportello in cui sono stati fatte 71 colloqui (in alcuni casi sono stati fatti un secondo e un terzo colloquio/);
- 2 incontri con i genitori di due ragazzi, in quanto dai colloqui erano emerse situazioni di significativo disagio che hanno reso necessario il coinvolgimento della coppia genitoriale.

### IL LAVORO DI RETE

L'attività dello Sportello ha previsto un costante dialogo con la Dirigente rispetto all'emergere di situazioni problematiche e rispetto a questioni organizzative, nonché un costante dialogo con gli insegnanti rispetto a situazioni problematiche.

### CONTENUTI E PROCESSI EMERSI DALLO SPAZIO D'ASCOLTO

Seppur le problematiche che hanno spinto i ragazzi a richiedere un colloquio sono state molteplici, è possibile individuare alcune questioni cruciali intorno alle quali si sono focalizzati gli interventi di ascolto.

Molte domande presentate, ponevano una questione identitaria, di ri-definizione dell'immagine di sé.

I ragazzi, nella fase pre-adolescenziale, vivono uno stato di disorientamento psicologico – relazionale, che può essere sintetizzata dall'espressione di un ragazzo di seconda media "*non mi riconosco più*". L'emergere di aspetti di sé (desideri, bisogni, pensieri, comportamenti ...) che prima non erano contemplati nella percezione di sé, induce nei ragazzi un vissuto di spaesamento e di ansia, che necessita di un contenitore che aiuti a pensare e a trovare una "collocazione", un significato ai cambiamenti in atto.

Il processo di rinegoziazione di sé si gioca nei pre-adolescenti tra le parti bambine e quelle "grandi" che stanno prendendo forma. Infatti, accanto alla grande rilevanza data alle relazioni amicali, al desiderio di maggiore autonomia e indipendenza, al conflitto emergente con i propri genitori è stata evidenziata anche la necessità di essere visti dalle figure di riferimento per le parti ancora bisognose di attenzioni, di protezione, di contenimento e di guida.

In questo processo di individuazione di sé, assume una valenza rassicurante, la possibilità di riconoscersi in uno "stile di vita" già "confezionato". Le varie categorie come gli "emo", i "metal", i "tamarri" sono degli esempi di "modi di essere" con cui i ragazzi fronteggiano il disorientamento che vivono sia rispetto a se stessi, ma anche rispetto agli altri. Sapere come definire se stessi e un coetaneo, in termini di appartenenza ad uno "stile di vita", rende più prevedibile, e quindi meno ansiogeno, l'incontro con l'altro.

La questione identitaria assume un'accezione particolare nei ragazzi di terza media, che giocano l'incontro con il mondo esterno sulla dimensione della forza.

Il mondo esterno, che si concretizza ai loro occhi con "i ragazzi più grandi", è percepito come luogo in cui è possibile "sopravvivere" solamente se ci si mostra "duri e forti", per cui le parti di sé più fragili e bambine non possono essere mostrate e vissute se non con poche persone intime.

In questo processo di individuazione assume una certa rilevanza anche il tema della trasgressione.

Fumare le sigarette, fare uso di stupefacenti, per esempio, acquistano molteplici significati per i ragazzi, sia rispetto a se stessi che nel rapporto con gli altri. Questi agiti, vissuti tra curiosità e sensi di colpa, diventano strumento di relazione con il gruppo; sfida per se stessi ("non ho paura"); testimonianza del potere di affermazione di sé contro i valori della società e familiari. In alcuni casi divengono anche richiesta di uno sguardo che ascolti e contenga.

Un altro aspetto ricorrente, connesso alla definizione di sé, riguarda l'ansia legata ai momenti di passaggio. Molti colloqui con i ragazzini di prima media hanno avuto come focus il tema del passaggio alla scuola media, in quanto esperienza che introduce uno scarto rispetto all'esperienza di sé vissuta fino a quel momento. Una maggiore formalità nel rapporto con i professori, un apprendimento basato su processi rappresentazionali più astratti, relazioni nuove da instaurare nel rapporto con i compagni di classe (che anche se già conosciuti vengono percepiti come "diversi" rispetto al periodo delle elementari) generano un vissuto di forte ansia che spesso blocca un adeguato adattamento al nuovo contesto e, quindi, anche il processo di apprendimento.

L'ansia legata al passaggio è stato argomento di riflessione anche nei colloqui con i ragazzi di terza media, che vivono il passaggio alle superiori in uno stato di grande turbamento. Il domani risulta pieno di incognite e difficilmente rappresentabile a fronte di un contesto conosciuto e fortemente rassicurante come la Scuola Media.

Il passaggio si è rivelato un tema rilevante, soprattutto in un caso specifico, in cui sono stati coinvolti anche i genitori. A fronte di una situazione di disagio pregresso, l'avvicinarsi del distacco dalla scuola media ha generato in un ragazzo vissuti di forte ansia e, quindi, l'innescarsi di comportamenti trasgressivi che veicolavano una richiesta di guida e forte contenimento da parte delle figure di riferimento in un momento così delicato.

### ***Gli incontri sul passaggio***

Gli interventi di ascolto fatti nelle classi prime sul tema del passaggio si sono rivelati un contesto prezioso per dar voce ad emozioni e rappresentazioni di sé in una fase, la pre-adolescenza, in cui vengono gettate le basi per la definizione di un sé adulto.

L'intervento di ascolto è stato lo spazio in cui i ragazzi hanno potuto depositare le ansie e i timori che sono in gioco nella fase di passaggio che stanno vivendo, in modo da non esserne "schiacciati".

L'esperienza del passaggio per i ragazzi può essere rappresentata con la metafora dei "lavori in corso". In questa fase coesistono immagini di sé diverse e vissuti altrettanto contrastanti: accanto ad una percezione bambina di sé -legata ad una dimensione di accudimento e protezione- ne sta prendendo forma una di maggiore autonomia e indipendenza.

Tutto sta cercando una nuova riformulazione, una nuova definizione del proprio essere e del proprio sentire.

## **CONSIDERAZIONI**

Il cospicuo numero di colloqui effettuati indica come lo Sportello d'Ascolto sia un'esperienza riconosciuta dai ragazzi come utile e significativa.

In particolare, lo Sportello d'Ascolto -configurandosi come luogo terzo, accogliente e privo di giudizio- è stato lo spazio in cui i ragazzi hanno potuto portare una richiesta di contenimento e di aiuto a pensare, in una fase di vita caratterizzata da disorientamento e confusione emotiva.

Per il buon andamento dello Sportello sono stati preziosi gli scambi continui con la Dirigente e il dialogo avviato con gli insegnanti.

Accanto alla soddisfazione per il buon esito del lavoro è necessario sottolineare che le dimensioni dell'intervento hanno consentito solamente un primo livello di intervento di ascolto e di filtro, ma non hanno permesso di approfondire situazioni delicate.

Solamente in due situazioni in cui è stato rilevato un disagio molto significativo -seppur non previsto dal progetto- si è scelto di coinvolgere i genitori in accordo con la Dirigente.  
Alla luce di quanto detto, sarebbe auspicabile avviare una riflessione rispetto alla possibilità di approfondire gli aspetti qualitativi dell'intervento.

### ESSERE GENITORI Serate di confronto e dibattito

Per promuovere lo Sportello Genitori-a livello cittadino e per alimentare la sensibilizzazione e il dibattito sulla "genitorialità responsabile", nel periodo marzo – aprile, si è realizzato un ciclo di incontri serali aperti a tutta la cittadinanza.

Il primo appuntamento è stato una tavola rotonda dal titolo: "**Perché i giovani dovrebbero fidarsi degli adulti? Riflessioni sul ruolo della fiducia nelle relazioni educative**", alla quale sono intervenuti: Alberto Tavan, Assessore Politiche sociali , Comune di Avigliana; Carla Barella, Dirigente Scolastico Circolo Didattico di Avigliana; Gabriella Parente, Dirigente Scolastico S.M.S. Difendente Ferrari; Giorgio Jannon, docente I. T. C. Galileo Galilei, Avigliana; Mauro Martinasso, psicoterapeuta, Centro di Psicologia Ulisse.

Sono seguite tre conferenze dibattito condotte dal dott. Mauro Martinasso sulle seguenti tematiche:

**"Aspettative e prospettive: quando i figli fanno le loro scelte"** Realizzazioni e delusioni di un percorso di vita che spesso non coincide con quanto si era immaginato.

**"Cosa dire? come rispondere? - Analisi dei nodi e delle complessità nella comunicazione fra genitori e figli"** Confidenze, domande difficili, momenti di crisi sono solo alcune delle situazioni in cui cosa dire, come agire, creano dubbi e incertezze.

**"La preoccupazione quando mio figlio incontra gli altri"**. Amori, amici, internet, incidenti, fumo, droghe, alcool: le grandi paure dei genitori quando i figli si affacciano alla vita sociale autonoma, cambia la comunicazione e si attenua il controllo diretto.

Tutti gli incontri hanno visto una notevole partecipazione, sia in termini numerici che di intervento, oltre ad essere momenti di sensibilizzazione gli appuntamenti si sono trasformati in autentici laboratori di confronto e di pensiero, animando un intenso dibattito.

L'iniziativa ha indirettamente riacceso i riflettori sullo Sportello, determinando un significativo aumento delle richieste di consulenza.

Torino, 8 giugno 2009

Il Coordinatore del progetto

Dott. Mauro Martinasso

# Ulisse

Centro di Psicologia

Torino, 24 agosto 2009

All'Assessore alle Politiche Sociali  
Comune di Avigliana  
P.zza Conte Rosso 7  
10051 Avigliana (TO)

Comune d'  
**AVIGLIANA**



Codice Amministrazione: c\_a518  
Prot. Generale n: 0016538 A  
Data: 25/08/2009 Ora: 11:47  
Classificazione: 7 - 10 - 0

Con la presente proponiamo la prosecuzione delle iniziative dello "Sportello Genitori" che, come illustrato nella relazione finale sulla scorsa edizione, è ormai un consolidato punto di riferimento per diverse agenzie educative.

Il progetto ha carattere biennale come da Vostra proposta, e prevede le attività riassunte nell'allegato.

A disposizione per ulteriori dettagli ed in attesa di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Centro di Psicologia Ulisse  
Il Responsabile  
Dott. Mauro Martinasso

# Ulisse

Centro di Psicologia



## "SPORTELLO GENITORI"

Progetto di prosecuzione  
Previsto per gli anni scolastici 2009/10 e 2010/11

### Premessa

Lo Sportello Genitori ha raggiunto i 10 anni di esperienza, svolgendo la preziosa funzione di ascolto e sostegno psicologico per stati di disagio affettivo-relazionale di diverse famiglie di Avigliana, situazioni con disagio non deflagrato che qui non troverebbero attenzione nei servizi socio-sanitari del territorio. Negli anni l'intervento si è differenziato rispondendo a bisogni diversi dello scenario familiare:

lo Sportello per genitori come risorsa quando i figli sono piccoli o quando la coppia genitoriale è in crisi, lo spazio d'ascolto per ragazzi presso la scuola secondaria di primo grado quando è il figlio adolescente a ricoprire il ruolo di soggetto fragile.

Alla luce della più che soddisfacente esperienza svolta e del radicamento del servizio sul territorio intendiamo dare continuità all'iniziativa per i prossimi

La nuova proposta progettuale ha carattere biennale e mantiene caratteristiche e struttura consolidate, con sensibili ritocchi suggeriti dalla rielaborazione dell'attività degli anni precedenti.

Nello specifico si prevede una maggior cura del lavoro di rete e di interazione con le scuole e il prolungamento dei tempi in modo da garantire il servizio fino al termine dell'anno scolastico.

Le attività presentate di seguito fanno riferimento a ciascuno dei due anni di impegno previsti.

### ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

#### Spazio di consulenza per genitori (64 ore)

Lo Sportello per i genitori è un servizio di consulenza che, collocato nella scuola, si rivolge alle difficoltà della relazione genitori-figli e dell'interazione fra scuola e famiglia.

L'intervento mira a:

- ✓ contenere le ansie che ostacolano la capacità di pensare;
- ✓ recuperare una distanza emotiva che consenta una lettura più oggettiva delle situazioni;
- ✓ restituire responsabilità genitoriale attraverso la distinzione fra bisogni dei figli e bisogni propri.

La spazio di consulenza per i genitori conserva l'impostazione degli anni scorsi, con un'apertura settimanale di due ore in fascia pre-serale, oltre all'attività di sportello si prevedono anche incontri di gruppo per genitori su tematiche specifiche rilevate dai docenti, da tenersi in orari concordati con la scuola stessa.

#### Spazio di ascolto e consulenza per ragazzi (64 ore)

Lo spazio d'ascolto per i ragazzi della scuola media si connota come supporto alle problematiche adolescenziali, offre occasioni di ascolto e di supporto alla rielaborazione di momenti di crisi nel percorso di crescita, sia per quanto concerne gli aspetti relazionali in ambito familiare, scolastico e amicale, sia per eventuali difficoltà nei processi di apprendimento.

Inoltre il servizio di consulenza assolve anche la funzione di primo filtro di situazioni di disagio maggiore da inviare ai servizi competenti.

Lo spazio d'ascolto mantiene la struttura ormai consolidata che prevede incontri di gruppo nelle classi prime e l'attività di consulenza due ore a settimana.

#### **Lavoro di rete e di sensibilizzazione (8 ore)**

L'iniziativa sarà accompagnata da azioni volte a dare visibilità al servizio, a radicare sempre più un cultura della "genitorialità consapevole" sul territorio cittadino ed a potenziare l'interazione con le scuole.

Saranno valutate in avvio di anno scolastico ed in collaborazione con le scuole le forme d'intervento più opportune: serate con incontri a tema per affrontare argomenti di particolare pregnanza in merito alle relazioni educative fra genitori e figli, incontri di sensibilizzazione- formazione per docenti sulle modalità di riconoscimento di stati disagio e sulla costruzione di invii efficaci al servizio o altro ancora

#### **Pubblicizzazione**

L'attività dello Sportello Genitori sarà accompagnata da una costante opera di informazione attraverso i mezzi stampa e dalla distribuzione di materiale promozionale, la distribuzione di un numero significativo di depliant dovrebbe avvenire in due fasi: ad inizio attività e dopo la pausa natalizia.

Saranno inoltre informati preliminarmente i giornali locali di tutte le iniziative attivate e distribuire, in modo capillare.

#### **Verifica**

Come per gli anni precedenti, la verifica verrà impostata sia in termini quantitativi (numero di richieste di consulenziali e/o informazioni, numero di contatti, incontri) sia qualitativi (tipologia dei bisogni espressi dalle famiglie e dalle agenzie territoriali, tipi di interventi consulenziali realizzati, attività della consultazione).

Al termine delle attività di ciascun anno scolastico si rendicherà dell'andamento e della funzionalità dell'iniziativa.

#### **Organizzazione (12 ore)**

Sono previste 12 ore per l'organizzazione dell'iniziativa e per il raccordo fra operatori e referenti scolastici delle diverse attività.

#### **Sedi**

Lo Sportello per genitori avrà sede presso la scuola Elementare Domenico Berti, lo spazio d'ascolto per i ragazzi continuerà l'attività alla Scuola Media, gli incontri di sensibilizzazione si terranno in sedi concordate in itinere.

#### **Tempi**

L'attività sarà realizzata in ciascun anno, nel periodo ottobre – maggio, seguendo tempi e pause dell'anno scolastico.

#### **Operatori**

Le iniziative del progetto Sportello sono realizzate da psicoterapeuti del Centro di Psicologia Ulisse.

**Costi**

La realizzazione dell'iniziativa prevede un impegno annuo di 148 ore articolate secondo lo schema in tabella per un costo annuo di € 5.920,00, comprensivo di IVA.

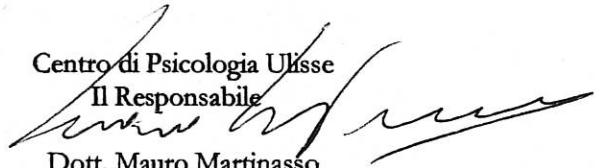
Area progettuale	Numero ore
Spazio di consulenza genitori	64
Spazio d'ascolto ragazzi	64
Incontri di sensibilizzazione	8
Organizzazione	12
<b>Totale</b>	<b>148</b>

Torino, 24 agosto 2009

Centro di Psicologia Ulisse

Il Responsabile

Dott. Mauro Martinasso



COPIA ALBO:  ATTI  \_\_\_\_\_

SEGRETERIA

CULTURA

LL.PP.

U.T.C.

VIGILI

RAGIONERIA

TRIBUTI

CENTRO DI PSICOLOGIA DELLA SANT'E ULISSE -

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*Del che si è redatto il presente verbale che viene approvato e sottoscritto.*

IL SINDACO  
F.to Dr.ssa MATTIOLI Carla

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana attesta che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 14 OTT. 2009 al n. 1648 del Registro Pubblicazioni, così come prescritto dall'art. 124, c.1, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267.

Avigliana, li 14 OTT. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

Per copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Avigliana, li 14 OTT. 2009



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. MIRABILE Emanuele

---

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana, visti gli atti di ufficio, attesta che la presente deliberazione:

14 OTT. 2009

- viene affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi dal \_\_\_\_\_ come prescritto dall'art.124, c.1, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 senza reclami;
- è stata comunicata in elenco in data 14 OTT. 2009 il 1° giorno di pubblicazione, ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art.125, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267: (il relativo testo deliberativo è stato messo a disposizione presso la sede Comunale - Uff. Segreteria);
- è divenuta definitivamente esecutiva il giorno **07/10/2009** in quanto:
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, c.4, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);
- decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione (art.134, c. 3, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);

Avigliana, li 14 OTT. 2009



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. MIRABILE Emanuele